

Fondamenti metodologici e antropologici dei problemi ambientali: all'Ateneo Pontificio parte un Master "in controtendenza"

Anche la Santa Sede è interessata a formare i suoi sacerdoti e i laici coinvolti per lavoro in scelte che hanno a che fare con l'ambiente, e promuove un suo corso specifico. Si intitola "fondamenti metodologici e antropologici dei problemi ambientali", il master partito il mese scorso all'Ateneo Pontificio "Regina Apostolorum" a Roma. La lezione inaugurale, il 15 novembre scorso, è stata tenuta dal ministro dell'ambiente Altero Matteoli. Oltre cento iscritti, tra cui funzionari ministeriali e militari, oltre a studenti delle Università Pontificie e collaboratori di vescovi e alti prelati, collegamenti in video a distanza, con altre tre sedi, Napoli, Potenza, Maddaloni, trenta docenti per le materie tecnico scientifiche - dai campi elettromagnetici all'effetto serra, dalla 'mucca pazza' agli OGM - provenienti da diverse università pubbliche italiane, lezioni tutti i venerdì, 350 ore di studio tra ottobre e giugno. Scopo del Master: "approfondire la concezione teocentrica, antropocentrica e integrale dello sviluppo umano secondo la migliore tradizione filosofica e teologica della Chiesa, la conoscenza e l'utilizzo delle più avanzate scoperte scientifiche e tecnologiche per la risoluzione dei problemi ambientali, lo sviluppo economico ed il progresso civile delle nazioni secondo i principi della valorizzazione delle capacità dell'uomo, della sua persona, del suo lavoro".

Nel variegato panorama della formazione sui temi dell'ambiente, questo Master si distingue per la determinazione ideologica che sta alla sua radice. In pratica, il corso abbina le lezioni fatte da scienziati ed esperti di ciascuna delle materie "tecniche" che vengono affrontate, con una esplicita impostazione teorica relativa all'approccio verso tutte

le questioni ambientali: "L'uomo e le sue attività vengono indicati dai movimenti ambientalisti come la principale causa di morte del pianeta - dichiara il direttore del pontificio master, Antonio Gaspari -. L'uomo, la sua crescita demografica, economica e scientifica è stata considerata come la causa prima dell'inquinamento. Dopo il fallimento di questa ideologia, c'è bisogno di una nuova concezione della tutela dell'ambiente: un'ecologia fondata su un'idea più ottimista dell'uomo e della sue potenzialità, un Uomo che non è maledizione ma benedizione del pianeta". E aggiunge: "Il Dio in cui noi cattolici crediamo è buono, e ama alla follia l'umanità, mentre il movimento ambientalista parla di una natura cattiva e vendicativa che si ritorce contro l'uomo per ogni sua azione".

Sul tema specifico dei campi elettromagnetici Antonio Gaspari spiega: "Al Master insegnano esperti molto competenti. Per quanto riguarda il nostro approccio, riteniamo che essi non sono dannosi se restano nei limiti. Ma siamo convinti che l'allarmismo sugli effetti nocivi stia creando problemi perché la gente è suggestionata: c'è chi avverte sintomi reali per patologie attribuite ai campi elettromagnetici. C'è gente 'ammalata di paura'. E nel corso parleremo anche di questo".